

MATTHIAS MARTELLI

ERETICI

Il fuoco degli spiriti liberi

di e con **Matthias Martelli**
musica e suoni eseguiti da cantanti a cappella
Produzione **Teatro Stabile dell'Umbria**
Distribuzione **Terry Chegia**

Ci sono donne e uomini che nei secoli hanno percorso vie diverse da quelle indicate: sono scienziati, filosofi, artisti, pittori, giullari, liberi pensatori, che hanno scelto di essere dissidenti, rischiando in primo piano la loro stessa esistenza.

Matthias Martelli intreccia le vite di questi spiriti ribelli, raccontando come il loro pensiero ardente, ostacolato e deriso, abbia oltrepassato il tempo, arrivando fino ad oggi. Uno spettacolo che non si limita alla narrazione, ma deflagra in esplosioni di personaggi e immagini, fra storie tragiche e lampi di assoluta comicità e ironia.

L'energia dell'attore trasporta il pubblico attraverso le epoche, aprendo squarci di immaginazione, dall'antichità al Medioevo, dal Rinascimento alla nostra epoca, per scoprire infine che gli eretici sono quanto mai attuali: il fuoco dei loro pensieri, nonostante le repressioni, non è diventato cenere, ma arde ancora oggi.

E il loro coraggio ci pone una domanda: **siamo ancora capaci di essere eretici?**



Note registiche e drammaturgiche

L'attore è pienamente al centro dello spettacolo: il suo corpo si trasforma e si trasfigura, interpretando personaggi e dipingendo con i gesti mondi e spazi differenti.

Accanto alla fisicità, è la voce l'altra grande protagonista. La voce del protagonista, innanzitutto, che muta registro, danzando fra timbri e volumi differenti, funzionali ai personaggi che di volta in volta incarna. E poi la voce dei cantanti a cappella, che riempiono lo spazio, facendo penetrare lo spettatore in atmosfere liriche o inquiete, generando sensazioni di mite dolcezza o di dura minaccia. Ma non solo con i canti essi entrano nello spettacolo, bensì anche con rumori della natura, trilli, versi, fischi, sussurri, fungendo a volte anche da coro greco in risposta alle battute dell'attore.

E poi sono corpi, che si muovono sul palco, creando raggruppamenti o solitudini, sensazioni di ordine o attimi di scompiglio e caos.

Solo l'attore e i cantanti a cappella riempiono lo spazio scenico, che altrimenti rimane vuoto, assente di ogni scenografia. Anche le quinte e i fondali saranno rimossi, creando una sensazione di semplicità e nudità assoluta. Saranno le luci a creare di volta in volta l'atmosfera adeguata. Unico elemento scenico, posto quasi sullo sfondo, sarà un tulle, dietro cui i corpi possono disegnare ombre e evocare scenari.

Lo spettacolo passa così dal racconto diretto sul pubblico, senza quarta parete, alla suggestione immaginifica, fino alla proiezione diretta di alcuni dipinti, sottolineando momenti in cui la repressione si è fondata contro l'eresia artistica.

Da Giordano Bruno a Galileo Galilei, da Ippazia d'Alessandria a Caravaggio, da Fra Dolcino a Julian Assange, ecco alcune tappe del nostro viaggio teatrale, che vedrà alternarsi sul palco le eretiche e gli eretici di ogni tempo.

È il loro pensiero ad essere eretico, ma in fondo ogni eresia, come ogni idea, nasce anche dal corpo. Fonte di eresia sono l'occhio penetrante, la mano creatrice, la testa pensante, i genitali, le orecchie, le gambe e perfino i piedi, capaci di inoltrarsi in luoghi proibiti e inaccessibili. Dal corpo dell'attore a quello degli eretici, attraverso l'immaginazione e la meraviglia, scopriremo il coraggio temerario di chi ha cercato nel tempo di afferrare un lembo di verità e libertà.



Terry Chegia

Matthias Martelli Bio

Urbino (1986) - Attore, drammaturgo, giullare

Laureato in storia presso l'Università di Bologna e diplomato alla Performing Arts University di Torino, calca i palcoscenici in Italia ed Europa con *Mistero Buffo* di Dario Fo e Franca Rame, con la regia di Eugenio Allegri, co-prodotto dal Teatro Stabile di Torino.

Scriva e interpreta diversi monologhi per importanti Teatri Stabili italiani, fra questi: *Raffaello, il figlio del vento* (2020) spettacolo sulla vita del pittore Raffaello Sanzio co-prodotto da Teatro Stabile dell'Umbria; e *Dante, fra le fiamme e le stelle* (2021), in cui il racconto della vita di Dante si interseca con frammenti della Vita nuova e della Divina Commedia. Lo spettacolo, prodotto da Teatro Stabile di Torino e Fondazione TRG Onlus, si avvale della consulenza scientifica del professor Alessandro Barbero e del Presidente dell'Accademia della Crusca, professor Claudio Marazzini.

Dal 2022 porta sul palco dei teatri italiani *Fred!* spettacolo sull'opera di Fred Buscaglione con la regia di Arturo Brachetti, la produzione di Enfi Teatro - Teatro Parioli e Teatro Stabile di Torino.

Ha vinto i premi Alberto Sordi, Locomix e Uanmensciò con *Il Mercante di Monologhi* (2017) da lui scritto e interpretato, con oltre 300 repliche all'attivo.

Ha vinto il Premio Nazionale di Cultura Frontino- Montefeltro per "le qualità attoriali acclamate dal successo di pubblico e dal favorevole giudizio espresso dalla critica e per i suoi meritevoli risultati raggiunti nel campo delle arti teatrali". È protagonista di Pierino e il Lupo di Sergej Prokofiev insieme all'orchestra del Teatro Regio di Torino.

Ha messo in scena diverse conferenze performative, fra cui *The Universal language of Dario Fo*, presentata a marzo 2023 alla Chapman University di Los Angeles.

Terry Chegia

cel. 3472258688

direzione@terrychegia.com

Ida Farris

cel. 3711818374

booking@terrychegia.com

Sarah Corsi

cel. 351 300 3685

promozione@terrychegia.com